

Dopo il «Liberazione» un altro uomo di Gregori vince la prima tappa del «Regioni»

Ancora un azzurro, Moroni!

A Sant'Elpidio a Mare il ragazzo di «Italia A» ha battuto allo sprint il cubano Alonso e l'austriaco Wechselberger conquistando la prima «maglia Brooklyn» del «Giro» - Il «prologo» di Pescara a Drogan - Oggi arrivo a Perugia

Avvio splendido sul filo dei 47 km all'ora

Nostro servizio

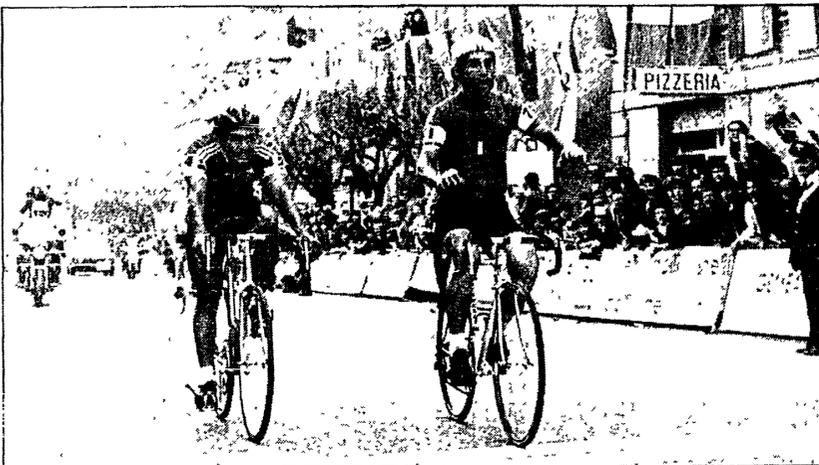
SANT'ELPIDIO A MARE — Il Giro delle Regioni è lanciato, l'ottava edizione è in cammino da ieri col peso del suo fascino e del suo prestigio, con la tradizione di precisi connotati tecnici e umani. Siamo una carovana di 350 persone che hanno come punto principale di riferimento le tre torri di San Vito al Tagliamento, quella pianura dei Friuli che abbracciamo il 1° maggio dopo aver attraversato l'Abruzzo, le Marche, l'Umbria, la Toscana e l'Emilia, dopo aver fatto tesoro di quei risvolti sociali che sono fonti di sapere, di profonde conoscenze, di grandi indicazioni.

È dunque una settimana ciclistica molto importante, è un serio contributo allo sviluppo della disciplina sportiva, è il nostro modo di lavorare per cambiare e progredire in ogni campo. Ho esaminate attentamente il percorso e devo complimentarmi con Eugenio Bomboni, con Jader Bassi, con Alfredo Vittorini, con Vittorio Casadio e gli altri organizzatori per le scelte ponderate col metro dell'esperienza. Mi pare che si proceda con saggi equilibri, quasi scientifici e questo è anche il giudizio dei più interessati alla vicenda, dei concorrenti e di chi li guida. Se il buon giorno si vede dal mattino, come dice un vecchio proverbio, devo augurare che abbiamo notto i nostri compagni, col vento in poppa, con la gioia di una bella avventura. Quando l'ambiente è giusto, quando si opera con la tematica del rispetto altrui, con la dialettica della democrazia, i corridori pedalano con entusiasmo, con coscienza, responsabilità e consapevolezza nella vicenda.

Dal nostro inviato

SANT'ELPIDIO A MARE — Ha vinto Elio Moroni, azzurro della squadra A, nato ventidue anni fa a Varese, attento a vincere, e infatti, nel suo «palmarès» ci sono quattro successi nell'81, sette l'anno scorso e quattro, che diventano cinque con quello di ieri, quest'anno.

Ha vinto sul ripido traguardo di Sant'Elpidio a Mare (si chiama così pur essendo in collina perché guarda l'Adriatico) in un finale convulso, con una salita a Montegrano che sembrava un muro, roba da alpinisti che fa da ciclisti. Ha battuto allo sprint due fuggiaschi, il cubano Eduardo Alonso e l'austriaco Helmut Wechselberger e per due secondi, ricavati dai cinque metri degli abbuoni, uno spazio minimo che può significare gioia o delusione, indossa la maglia Brooklyn di capoclassifica. La sua vittoria è autentica, preziosa perché gli è riuscito di rimontare e bruciare il cubano lanciatisimo e furente.



Il vittorioso arrivo di MORONI sul traguardo di Sant'Elpidio a Mare; nella foto in basso un momento del epilogo a Pescara

Sul traguardo c'era tutta la piccola città, ansiosa e disposta su sedici saliscendi. È rimasta lì ad aspettare paziente ed è stata premita da un finale thrilling e dal trionfo di un ragazzo in maglia azzurra. Forse l'assenza dei sovietici ha reso più equa la libreria gara. Ma non toglie nemmeno una virgola al successo del ragazzo lombardo.

Il bello tra i dilettanti è che non si risparmiavano, che non badano a fatiche, che non aspettano il terreno che gli piace: mettono i piedi sui pedali e vanno. Ieri hanno corso per una media di poco inferiore ai 47 chilometri orari, una cosa straordinaria.

La prima tappa del «Re-

gioni» è partita da Pescara con un lieve ritardo perché una pattuglia di distratti — tra questi l'intera squadra americana — si era accata di firmare l'ordine di partenza. Tutti a spingere come se il traguardo fosse alla fine del viale. Tutti meno lo jugoslavo Andrej Zaubri, che dopo cinque chilometri ne aveva già uno di ritardo. L'aria è appiccicosa. Sulla spiaggia un paio di patiti della tintarella tentano di cuocersi ai miti raggi di un sole grigio. È subito frenesia, anche perché la tappa è fitta di traguardi, è il primo a vincere è il tedesco democratico

Thomas Barth, che intasca le 50 mila lire di premio a Roseto degli Abruzzi.

Ma il primo vincitore del «Regioni» è in realtà il campione del mondo Drogan, che a Piazza Salotto (la chiamano così perché sembra appunto un salotto) a Pescara ha vinto la «tipo pista» d'avvio. Niente vantaggi cronometrici, ma il semplice piacere di mettere la ruota davanti agli altri.

La prima fuga importante, in vista del traguardo volante di Giulianova, che dà abbuoni e punti per Gran Premio Ge.Me.Az. la fanno in cinque: il romeno Mircea Ro-

mascanu, l'austriaco Helmut Wechselberger, che merita il premio, se ci fosse, di movimento della gara, l'altro austriaco Peter Muckenhuber, il tedesco dell'est Tom Barth e il francese Denis Pelizzari. A Sili Marina hanno 18' di vantaggio. Una placida e anziana signora li osserva passare e li applaude. Barth vince a Giulianova davanti a Wechselberger e a Romascanu e la fuga si spegne. Fino a quel punto media folle: 49 chilometri all'ora.

Alfredo Vittorini, direttore delizioso ed educato e competente del ponte radio, ci informa

che la carovana del Giro è lunga otto chilometri. Interrompe il traffico e il traffico si ferma a guardare. La fuga dei cinque muore a Giulianova dove comincia quella degli otto: il francese Daniel Maquet, gli azzurri Stefano Tomasini e Luigino Giovenzana, il tedesco democratico Falk Boden, il cecoslovacco Alti Kostadnovi, il belga Marc Sillen, l'olandese Hans Daams e l'americano Doug Shapiro.

Gli otto fanno razza di traguardi, accumulano un vantaggio massimo di 55 secondi e poi vengono ingolati dal gruppo, compatto o qua-

si, a Porto S. Elpidio dove la strada si arrampica. Qui si decide la corsa con il violento allungo del solito austriaco Wechselberger e dell'azzurro Tullio Cortinovis. L'affianca subito lo svedese Stefan Brykt e i tre guadagnano cento metri. I tre diventano cinque col cubano ventenne Eduardo Alonso (35 vittorie tra cui il giro di Cuba dell'81 e di quest'anno) e con Elio Moroni.

Spingono come matti, si arrampicano sul muro di Montegrano come capre. A Monte Magnone, terzo GI della montagna serve per avere abbuoni e per indossare la maglia Isal Tessari) restano l'azzurro, il cubano e l'austriaco. La gente si spinge attorno al tre giovanissimi campioni e li spinge. Il gruppo dietro di loro si sbriciola in cento granelli.

La salita è breve ma terribile, basta fallire un colpo di pedale per restare inchiodati sull'asfalto. Lo sprint ve l'abbiamo raccontato. Elio Moroni è un bel vincitore, così come merita applausi e stima. L'austriaco Wechselberger, quasi sempre in trincea e pronto a cogliere le occasioni per tagliare la corda.

Anche il cubano è un bel campione e così si può dire che la prima tappa del Giro delle Regioni ci ha regalato un ordine d'arrivo bellissimo, e una tappa senza tregua, come è abitudine di questi dilettanti che raramente fanno il conto dell'energia che hanno dentro e si battono sempre con la balonetta in canna.

Oggi tappa numero due, da S. Elpidio a Perugia, su un tracciato lungo 146 chilometri, disegnato apposta per far girare la testa.

BROOKLYN

ordine d'arrivo
1) MORONI Elio (Italia) 2' 43" 16";
2) Wechselberger (Austria) 2';
3) Alonso Gonzales (Cuba) 5";
4) Cerin (Jugoslavia) 19"; 5) Rogret (Jugoslavia) 19"; 6) Rodriguez Alfonso (Cuba) 32"; 7) Patermann (RDT) 3'; 8) Rogers (Stati Uniti) 3'; 9) Bartkowak (Polonia) 3'; 10) Ludwig (RDT) 42"; 11) Trowell (Australia) 42"; 12) Simon (Fr) 42"; 13) Garcia Banos (Cuba) 42"; 14) Sajo Osetho (Ungh) 42"; 15) Hampsten (Usa) 42"; 16) Daellenbach (Svizzera) 42"; 17) Muckenhuber (Austria) 42"; 18) Pedersen (Danimarca) 42"; 19) Walsquist (Svezia) 42"; 20) Costantinescu (Romania) 42"; Seguno: 23) Revasio (It B) 42"; 24) Bergonz (It A)

La classifica

1) MORONI Elio (Italia) 2' 43" 16";
2) Wechselberger (Austria) 2';
3) Alonso Gonzales (Cuba) 5";
4) Cerin (Jugoslavia) 19"; 5) Rogret (Jugoslavia) 19"; 6) Rodriguez Alfonso (Cuba) 32"; 7) Patermann (RDT) 3'; 8) Rogers (Stati Uniti) 3'; 9) Bartkowak (Polonia) 3'; 10) Ludwig (RDT) 42"; 11) Trowell (Australia) 42"; 12) Simon (Fr) 42"; 13) Garcia Banos (Cuba) 42"; 14) Sajo Osetho (Ungh) 42"; 15) Hampsten (Usa) 42"; 16) Daellenbach (Svizzera) 42"; 17) Muckenhuber (Austria) 42"; 18) Pedersen (Danimarca) 42"; 19) Walsquist (Svezia) 42"; 20) Costantinescu (Romania) 42"; Seguno: 23) Revasio (It B) 42"; 24) Bergonz (It A)

CLASSIFICA A PUNTI

1) Moroni (Italia) punti 25
2) Alonso Gonzales (Cuba) p. 20
3) Wechselberger (Austria) p. 16
4) Cerin (Jugoslavia) p. 14
5) Rogret (Jugoslavia) p. 12

Remo Musumeci

CLASSIFICA PER NAZIONI

1) Italia A
2) Austria

G.P. DELLA MONTAGNA

1) Wechselberger (Austria) punti 7
2) ex-aequo Alonso Gonzales (Cuba) e Moroni (Italia) p. 6
CONCORRENTI PRONOSTICI GIORNALISTI
1) Musumeci Remo (L'Unità) punti 5; seguno dieci colleghi con punti 0,5

CLASSIFICA DEI CONTINENTI

1) Europa
2) America
3) Oceania

CLASSIFICA UNDER 21

1) Brykt
2) Eriksen (Danimarca) s.t.
3) Garcia Banos (Cuba) s.t.

TRAGUARDI VOLANTI

1) Barth (RDT) punti 9
2) Wechselberger (Austria) p. 6
3) Schillen (Belgio) p. 6

In festa come per Albertosi così il ragazzo s'è commosso

La gente ha calorosamente salutato il vincitore tributandogli onori riservati solo al popolare Ricky che gioca in porta nella squadra locale - Le passioni di Moroni: la bici e la pittura

Nostro servizio

SANT'ELPIDIO A MARE — Capelli corti da ragazzo perbene, due pupille che brillano come diamanti per la gioia: così si è presentato al caloroso abbraccio della splendida folla di Sant'Elpidio a Mare Elio Moroni al termine di una splendida prova (personale e di tutta la squadra azzurra guidata da Gregori) sul filo dei 47 chilometri orari.

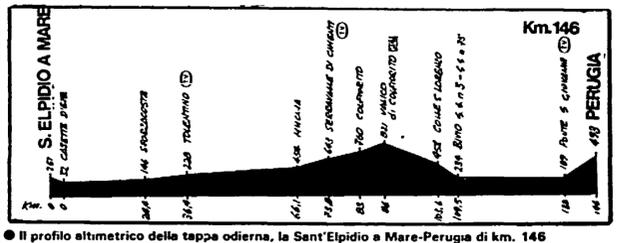
Moroni è un varesino, figlio di un funzionario della Provincia e di una casalinga; ha tre fratelli che non hanno seguito il suo amore per la bicicletta; è nato a Natale di ventidue anni fa e subito si è dedicato anima e core al faticoso sport delle «due ruote». È forse per questa ragione che sul palco si è commosso davanti alla folla marchigiana: in precedenza qui ci fu una simile accoglienza solo per l'arrivo di Ricky Albertosi (ieri presente al traguardo) che difende da qualche tempo la porta della squadra di calcio locale nel campionato di serie C2. Il giovane dilettante

varesino ha regalato ancora un successo a «spatron» Fassolini che anche quest'anno dopo aver perso Gambirasio per passaggio al professionismo ha allestito una grande squadra: erano ormai tre anni (dal successo di Giacomini a Civitavecchia) che un azzurro non vinceva una tappa del Giro delle Regioni.

Moroni non è certo una sorpresa: lui si definisce passista veloce e quest'anno (dopo aver collezionato fior di successi in passato) è la quinta volta che taglia il traguardo per primo dopo due tappe vittoriose alla «Settimana bergamasca» e due affermazioni in Emilia (a Riccione e a Faenza).

Per un grande appassionato di pittura come lui, è stato facile dipingere di azzurro questa giornata: sul palco il vincitore ha confessato che qualunque cosa succeda da oggi fino al primo maggio lui si ritiene appagato.

Cesarino Cerise



Il profilo altimetrico della tappa odierna, la Sant'Elpidio a Mare-Perugia di km. 146

Dietro le quinte

Tutte quelle pecore sulla strada, che paura...

Dal nostro inviato

SANT'ELPIDIO A MARE — Per la Polizia stradale che scorta l'ottavo Giro ciclistico delle Regioni è stata subito una giornata faticosa. Comandati dal capitano Perlorenzi gli otto agenti motociclisti hanno pilotato con mano sicura tutta la carovana sulla «Statale 16 Adriatica» in mezzo ad un traffico da far tremare i polsi. Nel corso del cammino verso Sant'Elpidio a Mare abbiamo incontrato file interminabili di camion e mai, neppure per un attimo, c'è stato motivo di temere: i nostri «custodi» in motocicletta sono stati sempre bravissimi nel risolvere anche le situazioni più difficili.

Jader Bassi in fondo al gruppo e Vittorio Casadio davanti, i due direttori di corsa, ammicciano tra loro sorridenti e soddisfatti per lo scampato pericolo quando poco dopo Porto San Giorgio la corsa svoltando a sinistra abbandonava la Statale Adriatica ed entrava sulla Strada provinciale Castellano, che tutti prevedevano assai più tranquilla. Invece il rischio più grosso l'abbiamo corso proprio lì sulla Provinciale Castellano quando — improvvisamente — un gregge si è

parato numeroso e compatto in mezzo alla strada mettendo a dura prova freni e autisti delle auto che precedevano la corsa.

Per noi dell'organizzazione è stato davvero un momentaccio, un momento di sconcerto e di grande preoccupazione, visto come la corsa si stava avvicinando rapidamente, scoppiettante e animata assai. Ma ancora una volta i nostri agenti di scorta sono stati eccezionali nell'affrontare la situazione di emergenza con grande risolutezza e maestria. Mentre il pastore con agitazione, e forse impaurito per il pericolo cui erano esposte anche le sue pecore, brancolava senza successo fra la testa e la coda del gregge, senza riuscire cioè ad allontanarlo dalla strada, l'intervento della Polizia ha rapidamente liberato la carreggiata: un momento prima che sopraggiungessero i corridori solo il pastore pecora agitato e impaurito vagava a lato della strada. Un campo di grano verde forse ha fatto le spese dello sgombro. Noi, si capisce, abbiamo tirato un gran sospiro di sollievo e ai nostri «custodi» in motocicletta siamo davvero grati.

Eugenio Bomboni

Tabella di marcia

Località	Distanza progressiva Km. 42	Ora di passaggio media Km. 42
SANT'ELPIDIO A MARE	0	13,99
Casette di Ete	0	13,11
Stazione di Montecosaro (S S n.485)	9	13,18
Troscia	18	13,31
Pedrapa	24,4	13,40
Storzocosta	28,4	13,46
Stazione di Potenza	36,4	13,57
Tolentino	43,6	14,07
Belforte in Chienti	47,1	14,12
Cacciano sul lago	56,6	14,26
Sterza	59,1	14,29
Polverna	62,6	14,34
Portetrateve	65,1	14,39
Muccia	73,8	14,50
Serravalle di Chienti	83	15,03
Coffano	88	15,11
Valco di Cofonito	93,5	15,19
Casenove Seroia	103,5	15,33
Colle S. Lorenzo	107,5	15,39
Bivio S S n 3 (Foligno)	109,5	15,41
Bivio S S n 75	116,5	15,49
Chessa Tonda	120	15,56
Bivio Passaggio d'Assisi	126	16,05
Bivio S. Mana d'Anghi	129,5	16,10
Bivio Bastia	135	16,18
Collestrada (bivio S S n 3 bis)	138	16,22
Ponte S. Giovanni	146	16,33
PERUGIA		

Che tempo farà sul Giro delle Regioni

Grazie all'attenta e preziosa collaborazione del Servizio meteorologico del Ministero dell'Aeronautica, il colonnello Marcello Loffredi ha voluto farci le necessarie anticipazioni sulle condizioni del tempo che farà da oggi fino al primo maggio quando il Giro si concluderà con la kerfessa di San Vito al Tagliamento.

2° tappa S. ELPIDIO A MARE-PERUGIA (27 aprile)
Cielo irraggiolato nuvoloso con brevi squarci di sereno. Sul valico di Cofonito rischio di provaschi. Miglioramento all'arrivo. Vento da ovest-sud-ovest 20-25 km/h. Vel. max rinforzi del vento sino a 30-35 km/h. Temperatura media 15 grad.

3° tappa PASSIGNANO SUL TRASIMENO-EMPOLI (28 aprile)
Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Vento da ovest-nord-ovest 25-35 km/h. Temperatura media 18-19 grad.

4° tappa BOVIGLIANO DI VERRI-MODENA (29 aprile)
Cielo generalmente poco nuvoloso soltanto sul tratto appenninico, in saranno nubi ma senza possibilità di pioggia. Sul passo dell'Abbone vento da sud-ovest 35-40 km/h e temperatura non superiore ai 6-8 grad.

5° tappa CASTELVETRO-FERRARA (30 aprile)
Si prevede un peggioramento del tempo che comporterà la possibilità di temporali e rinforzo del vento.

6° tappa CONACCHIO-SAN VITO DEL TAGLIAMENTO (1° maggio)
Il tempo tornerà a migliorare, ma resta la possibilità di instabilità con isolati provaschi.

Così in TV

Anche la seconda tappa del «Giro» — la Sant'Elpidio a Mare-Perugia — avrà ampio spazio in TV. La terza rete si collegherà con la corsa, per trasmetterla in «diretta» a colori le fasi finali, dalle ore 15.30 alle ore 16.45. Telecronista sarà Giorgio Martino, regista Luigi Liberati.

Anche numerose televisioni private manderanno in onda «pezzi» e filmati della corsa. In questo senso opereranno: TRM2 di Cinisello Balsamo, Punto Radio TV di Bologna, Umbria TV di Perugia, Antenna 3 Marche, ATTV dell'Aquila, Antenna 5 di Firenze, Telespazio, Teledra di Ravenna.

Queste, invece, le radio private che manderanno in onda notizie e commenti sulla manifestazione: Quarta Radio di Piacenza, Radio Venezie di Reggio Emilia, Rete Radio Bologna, Radio San Marino di Rimini, Mani Flash di Forlì, Radio Centofiori di Firenze, Radio Fata Margana di Empoli, Radio Rorpetrarca di Arezzo, Radio Città Futura di Aquila, Radio Perugia 1, Radio Galileo di Terni, Radio Sibilla di Ancona, Radio Base di Mantova, Radio Studio di Brescia, Novaradio di Venezia, Radio Marca di Treviso, Radio Valbelluna di Belluno.

CITTA' DI TORINO

Avviso di licitazione privata per apertura e sistemazione di via Tirreno, tra le vie Osoppo e Ricaldone e di tratto di via Gradisca. Delib. del Consiglio Comunale 13 luglio 1982 (esec. dal 9/11/1982).

IMPORTO BASE: L. 403.390.000.

Procedura prevista dagli artt. 73/c e 76 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e art. 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, modificato con Legge 10 dicembre 1981 n. 741.

Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la categoria «6» Legge 10/2/1962 n. 57) possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI» entro il 9 MAGGIO 1983.

Torino, 20 aprile 1983

IL SEGRETARIO GENERALE Rocco Orlando Di Stilo

IL SINDACO Diego Novelli

CITTA' DI TORINO

Avviso di licitazione privata per il risanamento della pavimentazione bituminosa in via Tommaso Agudio, tra largo Pasini e lo svincolo del ponte-diga. Delib. del Consiglio Comunale 13 settembre 1982 (CO.RE.CO. 22/2/1983 prot. n. 3143).

IMPORTO BASE: L. 633.390.000.

Procedura prevista dagli artt. 73/c e 76 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e art. 7 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, modificato con Legge 10 dicembre 1981 n. 741.

Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la categoria «6» Legge 10/2/1962 n. 57) possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo al «PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI» entro il 9 MAGGIO 1983.

Torino, 20 marzo 1983

IL SEGRETARIO GENERALE Rocco Orlando Di Stilo

IL SINDACO Diego Novelli